

TO E BRESCIASETTE

e, lounge tutto bresciano

bresciana Asia Page - dopo una gavetta tra i Sanremo Giovani e la scuola di Mogol in onda oggi alle 17.15 nel salotto di «Con te in letutto e poi alle 17.40 ai microfoni di Radio Bresciasette. È appena uscito il suo album «Me», un rock-lounge d'atmosfera ricercata.

LA RECENSIONE

Tra tastiera e platea un'onda d'entusiasmo nel Liszt di Plano

■ Pubblico in delirio l'altra sera in San Barnaba al termine del récital del pianista Roberto Plano che, per la Gia, ha offerto uno straordinario programma lisztiano. Il giovane artista, famoso nel mondo anche come vincitore del primo Premio al Concorso Internazionale di Cleveland 2001, da quando lo abbiamo ascoltato l'ultima volta a Brescia, è ulteriormente maturato, si è calato all'interno della sostanza musicale, la tecnica si è fatta ancora più solida e sciolta.

In una prima parte emozionante, ha affrontato la Seconda Sinfonia di Beethoven nella trascrizione di Liszt con spirito ed intenzioni mozartiane, nelle quali faceva emergere le caratteristiche di Beethoven, ricerca dei contrasti, umorismo, cantabile teso ed assorto. La Sinfonia, che ha la forma di Sonata classica, e che Liszt trascrive con la massima fedeltà possibile, era come una Sonata per pianoforte di Beethoven amplificata nel disegno e nelle intenzioni. Con il «legato» e il pedale il Larghetto acquistava accenti schubertiani, lo Scherzo, leggero, appoggiato, mal pesante, era fresco, inventivo e proseguiva su quest'onda d'entusiasmo vibrante nell'Allegro molto.

Dopo questa magnifica esecuzione Plano ha interpretato i «Tre Sonetti del Petrarca», fra le più intense opere di Liszt. Il suo suono cantante, sempre espressivo, le rendeva aeree, evocative e le tingeva di colori celesti. Si è scatenato poi nelle «Réminiscences de Norma», alto virtuosismo, un tornado di passaggi tremendi, ottave e tremoli: Liszt condensa il capolavoro di Bellini e per esaltarlo finisce con il selvaggio coro «Guerra, guerra!». La parafrasi è geniale, anche per il rispetto di Liszt per la melodia suprema, «Casta diva», che non cita. Il pubblico è scattato in un'ovazione e Plano ha ringraziato con tre bis: «Widmung» di Schumann-Liszt, un difficile, bel brano jazz di Friedrich Gulda «Play piano play» e un curioso gioco ritmico su temi di Chopin.

Fulvia Contar